



ANIMA E CORPO NELLA CULTURA MEDIEVALE

Atti del V Convegno di studi
della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale

Venezia, 25-28 settembre 1995

a cura di
CARLA CASAGRANDE e SILVANA VECCHIO

ISBN 88-87027-64-1
©1999 · SISMEL - Edizioni del Galluzzo
Via di Colleramole 11 - 50029 loc. Bottai
Tavarnuzze - Impruneta - FIRENZE



SISMEL
EDIZIONI DEL GALLUZZO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI BOLOGNA
FACOLTA' DI CONSERVAZIONE
DEI BENI CULTURALI

Inventario 20692

SOMMARIO

VII	PREFAZIONE
IX	INTRODUZIONE di Carla Casagrande e Silvana Vecchio
XV	ABBREVIAZIONI
ANIMA E CORPO NELLA CULTURA MEDIEVALE	
3	Ilario Tolomio, « <i>Corpus carcer</i> » nell'Alto Medioevo. <i>Metamorfosi di un concetto</i>
21	Leonardo Sileo. <i>La definizione di anima nel dibattito della prima metà del Duecento</i>
51	Filippo Mignini, <i>Anima e corpo negli scritti psicologici di Sigieri di Brabante</i>
73	Italo Sciuto, <i>Le passioni dell'anima nel pensiero di Tommaso d'Aquino</i>
95	Romana Martorelli Vico, <i>Anima e corpo nell'embriologia medievale</i>
107	Luciano Cova, <i>Morte e immortalità del composto umano nella teologia francescana</i>
123	Jérôme Baschet, <i>La parenté partagée: engendrement charnel et infusion de l'âme (à propos d'une miniature de la fin du XVe siècle)</i>
139	Christian Trottmann, <i>Sulla funzione dell'anima e del corpo nella beatitudine. Elementi di riflessione nella scolastica</i>
157	Barbara Faes de Mottoni, <i>Bonaventura e il corpo dell'angelo</i>
181	Paolo Lucentini, <i>Il corpo e l'anima nella tradizione ermetica medievale</i>
191	Silvia Nagel, <i>La «vox» come «medium» fra anima e corpo: annotazioni in margine ai commenti al «De animalibus» attribuiti a Pietro Ispano</i>
207	Giacinta Spinosa, <i>Vista. «spiritus» e immaginazione, intermediari tra l'anima e il corpo nel platonismo medievale dei secoli XII e XIII</i>
231	Alberto Gallo, <i>Anima e corpo nell'ascolto della musica: il «raptus» secondo Pietro d'Alvernia</i>

- 235 Letterio Mauro, *La «musica del polso» in alcuni trattati del Quattrocento*
 259 Francesco Bruni, *Teologia del corpo e pietà popolare: le reliquie come metonimia*
 277 Dilwyn Knox, *Disciplina del corpo e dell'anima. L'eredità del Medioevo*
 289 Roberto Lambertini, *Il cuore e l'anima della città. Osservazioni a margine sull'uso di metafore organicistiche in testi politici bassomedievali*
 305 Costantino Marmo, *Corpo e anima del linguaggio nel XIII secolo*

INDICI

- 319 INDICE DEI MANOSCRITTI
 321 INDICE DEI NOMI E DELLE OPERE ANONIME

PREFAZIONE

I convegni annuali di studio sono stati e sono il momento centrale delle attività della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale, segnando, fin dal momento della fondazione, la sua vita e il suo sviluppo. Concepiuti essenzialmente come momenti di confronto intorno ad una pluralità di temi di ricerca, essi hanno permesso di prendere progressiva coscienza della ricchezza e della molteplicità di interessi che caratterizzano in Italia lo studio del pensiero medievale, hanno messo in contatto tra loro le nuove generazioni di studiosi e sono stati più attenti alle ricerche in corso che ai risultati consolidati.

Dopo un'esperienza quinquennale in questo senso la Società ha sperimentato per la prima volta la formula del convegno 'tradizionale', organizzato per relazioni attorno ad un unico tema, scelto peraltro in modo da permettere un ampio confluire di contenuti e di metodologie diverse e complementari.

Da questa esperienza veneziana (secondo il giudizio unanime degli organismi statutari della SISPM, pienamente riuscita) nascono appunto questi atti, prima testimonianza stabile e scritta di una attività dedicata per larga parte ai contatti interpersonali ed alle discussioni di tipo seminariale.

Alle curatrici il compito di ripercorrere, nell'introduzione, la trama insieme complessa ed unitaria dei contributi presenti in questo volume. A me rimane quello, assai gradito, di ringraziare, oltre agli autori dei saggi, tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione di questo volume: Alfonso Maierù che come presidente della Società negli anni 1990-1996 ed assieme al Consiglio direttivo, ha promosso il Convegno ed ha sostenuto l'opportunità della pubblicazione degli Atti, Carla Casagrande e Silvana Vecchio che ne hanno perseguito con tenacia ed entusiasmo la realizzazione, Claudio Leonardi e Giancarlo Gargagnini che hanno aperto per noi la prestigiosa sede delle Edizioni del Galluzzo.

La stampa del volume ha severamente impegnato le modeste risorse finanziarie della Società. Tanto più gradito è stato dunque il contributo deliberato in favore della pubblicazione da parte del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pavia. Infine un particolare ringraziamento va alla Banca d'Italia che fin dalla nostra nascita ci ha sostenuto con discrezione e continuità.

Gianfranco Fioravanti
 Presidente della SISPM

Franco Alberto Gallo

ANIMA E CORPO NELL'ASCOLTO DELLA MUSICA:
IL RAPTUS SECONDO PIETRO D'ALVERNIA*

Nell'ambito di una ricerca sul significato che la riscoperta dell'ottavo libro della *Politica* di Aristotele ebbe per la cultura musicale del Medioevo¹, l'attenzione è ora rivolta ai numerosi commentari che tra il XIII e il XIV secolo furono a quel testo dedicati. Da qui viene estratta una prima, sommaria segnalazione di come l'anima e il corpo siano coinvolti nell'ascolto della musica, secondo quanto espone nel suo commentario Pietro d'Alvernia². L'occasione è offerta al commentatore dal passo 1340b, 10-15, relativo alle melodie del musico Olimpo, passo che nella traduzione di Guglielmo di Moerbecke così suona:

hae enim confesse faciunt animas raptas: raptus autem eius, qui circa animam, moris passio est.

Il *raptus*, termine con il quale il traduttore medievale rende l'originale greco *enthousiasmos*, è per il commentatore un moto, un trasporto dell'anima:

ad videndum quid sit raptus et secundum quam partem animae et propter quam causam, est intelligendum, quod raptus proprie et principaliter dictus, motus quidam tractus est; tractus autem motus violentus est ab alio ad se vel ad alterum, sicut dicitur septimo *Phisicorum*.

* Questo intervento è stato presentato al Convegno come un primo contributo ad una ricerca, che è attualmente in corso di svolgimento, sul ruolo della *Politica* aristotelica nella cultura musicale tardo-medievale, con l'intenzione di aprire un dibattito di carattere interdisciplinare su questo tema.

1. F. A. Gallo, *L'ottavo libro della 'Politica' di Aristotele: il testo e le traduzioni. Indagine preliminare sulle fonti (XIII-XV secolo)*, in *Medioevo umanistico e Umanesimo medievale*, Testi della X settimana residenziale di studi medievali, Palermo - Carini, 22-26 ottobre 1990, Palermo, Officina di studi medievali, 1993, pp. 118-126.

2. S. Thomae Aquinatis *In octo libros Politicorum Aristotelis expositio*, ed. R. M. Spiazzi, Torino - Roma, Marietti, 1966, pp. 426-427, 429, 435. Come è noto, il commento di San Tommaso giunge solo alla sesta lezione del terzo libro; il seguito è di Pietro d'Alvernia.

Tale movimento dell'anima avviene mediante un'azione sui sensi:

Ex quo apparet quid sit raptus ut hic sumitur. Est enim operatio partis animae intellectualis secundum quam ab aliquo extrinseco fertur in aliquid non naturale sibi aut naturale, per aversionem et immobilisationem sensuum.

All'origine di questa esperienza c'è una forte tensione dell'anima, un desiderio, un piacere intensissimo:

Causa autem ipsius per se et naturalis videtur esse intensio vehemens animae circa aliquid, quae est vel ex vehementi desiderio attingendi ad aliquid vel fugiendi ab aliquo, vel vehemens adhaesio ad aliquid per dilectionem vel delectationem, vel delectatio maxima circa aliquid.

Per far fronte a tale situazione, l'anima richiama a sé lo *spiritus*, elemento primario della sensibilità:

Ex hoc contingit (...) quod anima revocet spiritum qui est primum instrumentum sensus et motus ab exterioribus ad sensitivum et cogitativum primum, circa quae magis tunc laborat.

Ne risulta una sorta di sospensione della sensibilità corporea, una quasi totale immobilità fisica:

(...) per consequens sensus exteriores et membra immobilitantur et efficitur homo quasi immobilis et sine sensu exteriori in actu.

L'effetto dell'ascolto musicale può avere gradazioni diverse in dipendenza da due fattori: le caratteristiche naturali dell'ascoltatore e la struttura delle musiche ascoltate. Da un lato, infatti, coloro i cui *spiritus* sono maggiormente suscettibili di movimento, sono più facilmente soggetti al *raptus*, come accade ad alcune donne:

Qui autem paucos et debiles spiritus habent et bene mobiles, cum minori intentione animae circa aliquid intrinsecum rapiuntur (...) sicut accidit in mulieribus quibusdam.

Coloro invece che possiedono *spiritus* più stabili, hanno bisogno di uno stimolo più intenso, come avviene per alcuni uomini:

Qui autem habent abundantes spiritus, non rapiuntur nisi cum vehementissima intentione animae circa aliquid, sicut in viris quibusdam accidit.

D'altra parte le musiche appartenenti al settimo modo del sistema musicale medievale (modo ritenuto equivalente all'antica melodia misolidia) percuotono *fortiter* gli *spiritus* e ne causano una ritrazione verso l'interno, tale da indurre gli ascoltatori al pianto, alla compassione:

Est autem lydia mixta melodia vel cantilena septimi toni, quae propter acumen magnarum vocum fortiter percutit spiritus et retrahit ad interiora, propter quod ad compassionem disponit.

Mentre le musiche appartenenti al terzo modo (antica armonia frigida) agiscono *fortissime* sugli *spiritus*, disponendo gli ascoltatori al *raptus* vero e proprio:

(...) phrigia, quae est melodia tertii toni, quae propter fortem percussionem in vocibus fortissime revocat spiritus ab exterioribus ad interiora, quod disponit ad raptum.

Questa teoria dell'ascolto musicale non sembra avere antecedenti diretti, in quanto manca nel commento di Alberto Magno alla *Politica*, l'unico che precede cronologicamente quello di Pietro d'Alvernia. Toccherà al proseguimento della ricerca accertarne la presenza presso commentatori successivi.